



> 31 marzo 2026 alle ore 0:00

Stasera al teatro Toselli di Cuneo lo spettacolo ispirato al capolavoro di Elsa Morante per la regia di Fausto Cabra

Guerra, memoria resistenza e vitalità In scena “La Storia”

L'EVENTO

VANNA PESCATORI
CUNEO

La contemporaneità di Elsa Morante e del suo capolavoro «La Storia» ispira lo spettacolo in scena stasera, alle 21, al teatro Toselli di Cuneo, prodotto dal Teatro Franco Parenti di Milano. Sul palco tre attori - Franca Penone, Alberto Onofrietti, Francesco Sferrazza Papa - hanno il non facile compito di rappresentare il testo di Marco Archetti liberamente ispirato all'opera pubblicata nel 1974 e di renderne con la regia di Fausto Cabra, lo spirito.

Ad offrire una prima chiave di lettura, il sottotitolo: «La Storia. Uno scandalo che dura da diecimila anni» e ancora «La vita nonostante tutto». Lo scandalo è la visione che la Morante affida al suo romanzo - spiega il regista - «scomodo ieri come oggi» perché non dà risposte, non offre soluzioni, e

tanto meno semplificazioni. «Non ci sono ideologie che possano indicare la via. Non c'è speranza di sciogliere l'enigma tra violenza e amore. Non c'è modo sicuro per distinguere davvero il carnefice dalla vittima. L'oscuro è mischiato continuamente con il luminoso e la vita è celebrata proprio nel momento in cui più ci si immerge nella sua fine».

La protagonista Ida è una donna romana che ha due figli, Nino e Usepe, sullo sfondo della Seconda guerra mondiale e poi del Dopoguerra. La forza del libro della Morante che «passa» nel testo drammaturgico è quella della parola come voce per raccontare la Storia nella sua complessità. Annota ancora Cabra: «Morante rivela questo paradossale gioco di scatole cinesi: l'individuo è contenuto nella grande Storia che tutti formiamo stando insieme; ed essa a sua volta è contenuta nella Grande Sfera Naturale, la Storia Atemporale e Univer-

sale; e tutto ciò è ri-contenuto in un bimbetto di nome Usepe, finito in quanto infinito, infinitesimale in quanto divino, vittima in quanto supremo creatore. Un «essere minimo» che sente e comprende il linguaggio misterico di uccellini, cani, gatti, alberi, radure e cicli solari...».

Usepe è il secondo figlio di Ida (origini ebraiche), nato dalla relazione con un ufficiale nazista: in questo senso Usepe è già un paradosso, quello che percorre tutte le seicento e più pagine del romanzo e quello che ha fatto suo il testo teatrale: la vita va vissuta per quello che è.

Il biglietto per lo spettacolo, terzultimo della stagione di prosa promossa dal Comune con Piemonte dal vivo, costa da 30 a 11 euro, intero da 27 a 9 euro, il ridotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 31 marzo 2026 alle ore 0:00



Da«La Storia. Uno scandalo che dura da diecimila anni»